

«Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra»

Piero Stefani, 26 agosto 2020

1. I Vangeli riportano due versioni del *Padre nostro* Matteo 6,9-13; Luca 11,2-4 solo la prima (ritenuta peraltro la formulazione meno antica) contiene la richiesta: «sia fatta la tua volontà». Un primo semplice approccio è di passare in rassegna le 7 volte in cui in Matteo ricorre termine volontà (*thelema*) (va da sé che l'indagine andrebbe completata con il passare in rassegna almeno alcuni passi nei quali compare il verbo «volere» *thelō*). L'italiano è reso secondo una traduzione sostanzialmente letterale

- Mt 6,10: «sia fatta (*ghenéthétō*) la tua volontà, come in cielo e su (la) terra»
- Mt 7,21: «non ciascuno il dicente a me: Signore, Signore entrerà nel regno dei cieli ma il facente la volontà del Padre mio che è nei cieli».
- Mt 12,50, Gesù risponde a chi gli annuncia la presenza della madre e dei fratelli che chiedono di parlargli: «Ecco mia madre e i miei fratelli. Chiunque infatti fa la volontà del Padre mio che è nei cieli questi è mio fratello, sorella e madre».
- Mt 18,14, conclusione del paragone con la «pecora smarrita»: «Così non c'è volontà davanti al Padre vostro che è nei cieli che si perda uno (solo) di questi piccoli».
- Mt 21,31, I due figli il primo dice che non vuole (*thelō*) andare a lavorare nella vigna ma poi ci va, il secondo fa l'opposto: «Chi dei due fece la volontà del Padre? Dicono: “il primo”».
- Mt 26,42, la preghiera di Gesù al Getsemani: «Padre mio, se non può questo (calice) passare senza che io lo beva sia fatta (*ghenéthétō*) la tua volontà».